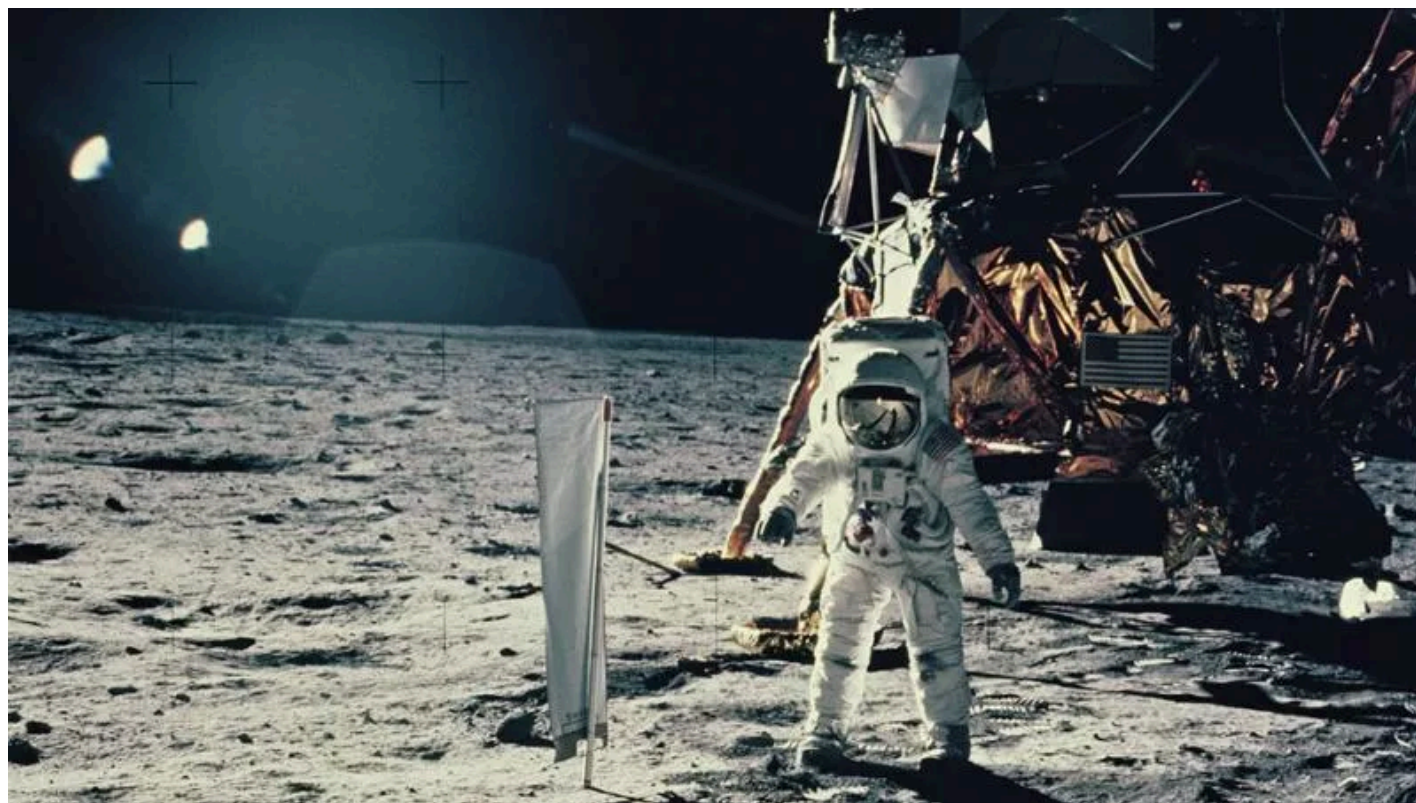


## Polemica: sulla Luna siamo andati o no? Il film "Fly me to the Moon" rilancia i dubbi

Fra il "sì" e il "no" netti, c'è una terza via: ci siamo andati, ma alcune foto sono (effettivamente) fasulle

LUIGI GRASSIA

12 Luglio 2024 Aggiornato alle 14:58 6 minuti di lettura



*Un'immagine della prima passeggiata sulla Luna il 20 luglio 1969*

**I film "Fly me to the Moon-Le due facce della Luna"**, ora nelle sale, titilla una polemica che in America è cominciata con gli allunaggi delle **missioni Apollo** (1969-1972) e non si è mai sopita: insomma, sulla Luna siamo andati davvero o è stato tutto un fake? Astronavi finte, sfondi di cartapesta, scene recitate da attori, oppure dagli stessi astronauti, però qui sulla Terra?

## Scarlett Johansson: vi vendo la Luna

FULVIA CAPRARA

Prestissimo, già nel 1977, Hollywood si impadronì del tema con il film **"Capricorn One"** nel quale, mutatis mutandis, si raccontava di un finto viaggio su Marte, ricostruito negli studi cinematografici americani, per ingannare il pubblico. La faccenda è complicata dal fatto che **negli anni degli allunaggi in America furono affettivamente allestiti degli studi in cui l'esterno e l'interno dei moduli spaziali e la superficie lunare venivano riprodotti nel modo più fedele possibile, non per realizzare un Grande Complotto** (con le maiuscole) ma per addestrare gli astronauti e, più in particolare, per sperimentare l'uso delle macchine fotografiche e delle cineprese in condizioni quanto più possibile simili a quelle originali. Un po' di quel materiale fotografato e girato può essere sfuggito all'esterno, dando il via alla polemica sulle immagini fake... e magari la stessa Nasa, in seguito, ha faticato a distinguere le foto vere da quelle false, accreditando qualcuna di queste, e aumentando la confusione e i sospetti. Oppure possono esserci anche altre spiegazioni, ancora più complicate, della circolazione di foto false, accreditate come vere dalla Nasa nei suoi documenti ufficiali, senza che questo implichi il Grande Complotto.

### IL FATTO STORICO E L'ONERE DELLA PROVA

Che gli allunaggi non siano avvenuti è una tesi davvero molto ardua da sostenere, a cui credono in pochi. Tutto può essere messo in dubbio, ma allo stato delle cose, la conquista della Luna è un fatto storico, e su chi lo nega grava il pesantissimo onere della prova. Eppure, **il materiale per montare la polemica non manca**. Diverse immagini tutt'ora proposte come vere potrebbero essere fasulle, anche se lo sbarco sulla Luna è avvenuto veramente. È come dire che due più due fa cinque? Seguite il ragionamento se volete.

### QUELLE FOTO RICONOSCIUTE FALSE DALLA NASA

Tanto per cominciare, alcune delle foto che la Nasa ha diffuso al tempo delle missioni Apollo sono state riconosciute come false dalla stessa Nasa, che ha dovuto ritirarle. Per fare un esempio, senza avvedersene, la Nasa diffuse a suo tempo, fra migliaia di altre, **una doppia versione di una foto dell'Apollo 15 sulla Luna**. Nell'una e nell'altra si vede il comandante nella stessa posizione, vicino al modulo lunare e a una bandiera americana piantata al suolo. L'angolazione dell'inquadratura è la stessa e la posizione relativa dei tre soggetti astronauta-modulo-bandiera è identica. Per essere precisi, in una delle due il comandante **Dave Scott** ha le gambe appena un po' più divaricate e nell'altra appena un po' meno, quindi si tratta di due scatti differenti, ma presi in rapida successione esattamente dallo stesso punto. Infatti le due immagini del modulo lunare e della bandiera sono esattamente sovrapponibili. Eppure, sorpresa, il profilo della collina che fa da sfondo a queste due foto ufficiali è completamente diverso: in una copre tutto l'orizzonte e nell'altra circa la metà. **La Nasa ha riconosciuto che questo è impossibile** (e ci mancherebbe altro) pur avendolo fatto senza enfasi, non nell'ambito di un'autocritica generale. Eppure non si è trattato di un caso isolato, ci sono state alcune altre ammissioni sporadiche di falso. Ad esempio, riguardo a un'immagine in cui una serie di riflettori si specchia inopportunamente sulla visiera di un astronauta, oppure un'altra in cui un incongruo cono di luce, tipo faretto, piove dall'alto (partendo da una misteriosa chiazza bianca) a illuminare una presunta superficie lunare. Si tratta di **poche fotografie su migliaia e migliaia, e vengono liquidate sbrigativamente dalla Nasa come incidenti di percorso, irrilevanti**. Ma il problema è: incidenti di che natura, nati come?

## LE PRIME CONCLUSIONI PARZIALI

Non importa che queste foto riconosciute come fasulle siano poche o tante, perché bastano queste a dirci **tre cose** pesantissime, cioè che: **1) All'epoca vennero effettivamente allestiti set fotografici per riprodurre una superficie lunare fasulla**, con astronauti americani veri o fasulli, per poi scattare foto o per farne la base di fotomontaggi con il copia e incolla. **2) La Nasa per ragioni sue ha autenticato alcune di queste foto, per sua ammissione successiva false,**

provenienti da studi fotografici allestito sulla Terra, salvo fare marcia indietro alcuni anni dopo. **3) Fra le foto fasulle scattate in questi studi (o ritoccate) e quella vere fatte sulla Luna era difficile o impossibile scegliere: apparivano indistinguibili, quanto a verosimiglianza, agli occhi della stessa Nasa, che infatti si è confusa.**

## LA FOTO DI ALDRIN SCATTATA DA ARMSTRONG

Questi sono punti fermi, non illazioni. Poi c'è una famosa **foto di Aldrin che scende sulla Luna, scattata da Armstrong** che era allunato poco prima di lui. Il profilo del modulo lunare appare nero, come nero è il suolo sotto di lui, invece la figura di Aldrin è illuminata, pur trovandosi nel cono d'ombra del modulo. Sulla Terra questa immagine non avrebbe niente di speciale, perché c'è l'atmosfera con i suoi miliardi di miliardi di molecole che riflettono casualmente, ognuna nel suo piccolo, un po' di luce in tutte le direzioni, e così illuminano, in parte, anche il cono d'ombra, per il fenomeno (roba da corso di fisica della scuola media) detto diffusione della luce.

**Sulla Luna no. L'atmosfera non c'è. Per cui dove c'è luce c'è luce e dove le si frappone un ostacolo c'è un'ombra nera dai confini netti.** Per spiegare come mai Aldrin appaia illuminato, la Nasa offre due spiegazioni. La prima è che un po' di polvere lunare si è sollevata a seguito dell'allunaggio del modulo e svolazzando nel vuoto ha svolto, per un po', la funzione di diffusione della luce, comportandosi da mini-atmosfera locale. Il fatto meraviglioso è che tale diffusione della luce avrebbe beneficiato selettivamente la tuta dell'astronauta e non il modulo dalla cui scaletta Aldrin stava scendendo e che è rimasto esente da polvere e quindi nero. Una spiegazione alternativa e più convincente è che Aldrin sarebbe stato in parte illuminato dalla luce riflessa dal suolo lunare circostante; ma anche in questo caso, illuminato selettivamente solo lui. **La Nasa avrebbe fatto una figura migliore ammettendo che la foto è stata ritoccata per schiarire l'immagine dell'uomo e farla risaltare in modo che il tutto non risultasse buio.** Un trucco innocente e lecito, oggi a portata di chiunque scatti e alteri foto con lo smartphone. Ma no, la

Nasa non ha voluto ammettere nemmeno un intervento di routine di questo genere. Sarebbe stato come togliere un sassolino dalla diga.

Un'altra foto famosa e chiacchierata è quella che ritrae **gli astronauti Al Bean e Pete Conrad riflessi uno nella visiera dell'altro durante la missione Apollo 12**. È un'immagine curiosa perché a giudicare dall'inquadratura è stata scattata un po' dall'alto, da un punto appena al di sopra delle teste dei due uomini, si direbbe, mentre loro (lo si vede chiaramente) hanno le macchine fotografiche fissate alle tute spaziali all'altezza del torace. Sulla Luna c'erano solo loro due... Chi l'ha scattata, questa foto da sopra le loro teste? E chi lo sa.

E allora, se alcune di queste immagini sono truffaldine (anzi, eliminiamo il "se": alcuni falsi sono stati ammessi dalla stessa Nasa) hanno ragione film come "Capricorn One" e "Fly me to the Moon-Le due facce della Luna"? No, secondo me ha torto. **Diverse foto sono fasulle, eppure sulla Luna siamo andati davvero**, è un fatto documentato e inoppugnabile. Ma allora perché fare dei falsi, quando si potevano scattare le foto in loco e utilizzare quelle vere? Molti, a questo punto, scuotono la testa e credono che questo pseudo-ragionamento chiuda la questione.

Invece a mio parere non è così, e la soluzione è semplice e prosaica. Quello che io penso è che la Nasa, in vista degli allunaggi, fosse preoccupata di non riuscire a scattare buone foto sulla Luna, nel breve tempo a disposizione per le "passeggiate" lunari (un paio d'ore per volta, con molte altre cose da fare), e allora si è premunita allestendo prima dei set fotografici, per essere certa di avere pronte, fin dai primi minuti dopo ogni allunaggio, delle immagini da diffondere immediatamente alle agenzie di stampa di tutto il mondo che le reclamavano, fotografie molto migliori di quelle scattabili in loco sulla Luna. Infatti i filmati erano pessimi, ricordate quelle sequenze schifose e tutte pesantemente sovra o sottoesposte? Invece guardate che meraviglia di foto, così bene illuminate e ben definite.

L'errore in cui possiamo cadere è pensare che per produrre falsi del genere sia necessario mettere assieme un super-complotto, così vasto da risultare impossibile;

questa riduzione ad assurdo finisce per invalidare la stessa ipotesi del falso, ma appunto, si tratta di uno pseudo-ragionamento fuorviante.

C'è in giro una fantastica simulazione di documentario, roba da premio televisivo, messa insieme con spezzoni di filmati dell'epoca e con finte interviste (assemblate con frasi di Nixon, Kissinger e altri, vere ma estrapolate dal loro contesto), un finto documentario che ha ricostruito, scimmiettando lo stile del documentario vero, una storia fasulla su come sarebbe avvenuto il grande complotto della contraffazione a opera della Nasa, e la successiva serie di centinaia di omicidi orchestrata dalla Cia per conservare il segreto.

Ma quando mai. Non c'è stato alcun complotto, nessun coinvolgimento di Nixon, di Kissinger, della Cia et similia, nessuna epidemia di omicidi. La storia delle foto in studio è stata una cosa di pura routine, organizzata dall'ufficio stampa della Nasa senza chiedere il permesso della Casa Bianca né l'aiuto dei servizi segreti e senza pensare di far nulla di speciale né di losco, con l'unico scopo di diffondere fin dai primi minuti dopo gli allunaggi le immagini ben definite che il mondo si aspettava. La falsificazione come routine di lavoro da ufficio stampa o da ufficio marketing, come quello della Nasa in cui lavora il personaggio interpretato da **Scarlett Johansson** nel film "Fly me to the Moon".

## **IL PARALLELO CON L'ASSASSINIO DI JOHN KENNEDY**

**Un magnifico libro di Don De Lillo, "Lybra"**, illustra la più convincente ricostruzione dell'**omicidio di John Kennedy** che si trovi in circolazione: non una super-cospirazione della Spectre del potere di Washington, come amiamo immaginare, ma un meschino complotto fra gente di medio livello raccattata fra esuli cubani emarginati, agenti governativi in pensione e mafiosi di mezza tacca. Una nostra esigenza interiore ci fa desiderare che dietro ai grandi eventi ci siano grandi trame. Invece la realtà può essere più prosaica.

## **LA TESI PIU' RADICALE DEGLI SCETTICI**

Quanto invece alla tesi più radicale degli scettici, cioè che sulla Luna non siamo andati affatto, un argomento non conclusivo, ma tale da suscitare dubbi, è la constatazione che **oggi, mentre si parla di tornare sul nostro satellite, vengono sollevate difficoltà enormi**. Dagli anni 1969-1972 la scienza dei materiali ha fatto passi da gigante, le prestazioni dei propulsori si sono moltiplicate, per non parlare della capacità dei computer, che si è moltiplicata (addirittura) di milioni di volte; ma purtroppo la tecnologia con cui mezzo secolo fa siamo andati sulla Luna è andata perduta e non si riesce a replicarla. Un po' di ironia è lecita.

*Quest'articolo riprende quasi integralmente un capitolo del libro di Luigi Grassia "In mongolfiera contro un albero. Vita vera del giornalista della porta accanto", con prefazione di Massimo Gramellini, pubblicato da De Agostini.*



*Luigi Grassia, "In mongolfiera contro un albero. Vita vera del giornalista della porta accanto", De Agostini 2013, pp. 189, 12,90 euro. Con prefazione di Massimo Gramellini*

# Newsletter

# LA STAMPA

la settimana in  
PILLOLE

LEGGI I COMMENTI



Sponsor



**Costo della protesi dentaria fissa in Nakhodka: i prezzi possono sorprendervi**



Sponsor



## **Nakhodka: Questi appartamenti per anziani da € 350 al mese potrebbero sorprenderti**

Search Ads



## Simona Ventura e Giovanni Terzi, matrimonio al Grand hotel di Rimini: l'arrivo degli sposi all'altare

La Stampa - Video



## Texas, attacco di squali a pochi metri dalla riva: feriti quattro...

La Stampa - Video



## Picchetto d'onore e rose gialle: così la poliziotta Giulia...

La Stampa - Video



## Ecco il macchinario che crea due corsie sulla Torino-Savona

La Stampa - Video



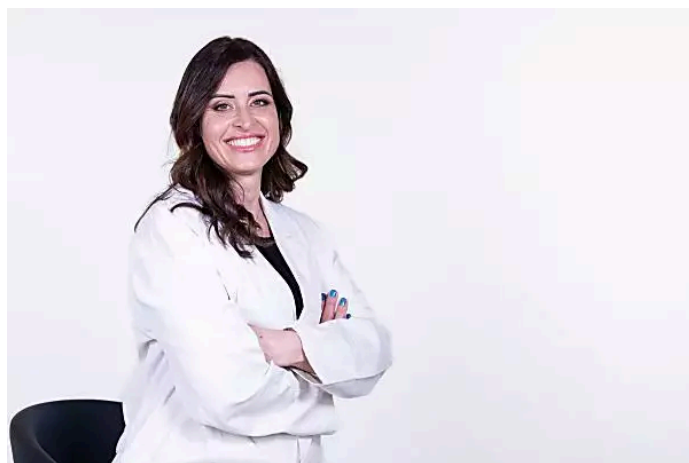
## Mamma si getta dal tetto con il figlio di 6 anni a Rimini, il racconto del vicino

La Stampa - Video



## Tragedia alla cascata della Goja del Pis, le ricerche del 17enne annegato

La Stampa - Video



**Le variazioni ormonali non sono nemiche, ma potenziali alleate: impariamo a conoscerle con la...**

Alfemminile.com



**I cani soffrono il caldo?**

lazampa.it



## Stalker rapisce madre e figlio di 5 anni, la telefonata del marito al 112: "Hanno un coltello alla gola"

La Stampa - Video



## I cibi estivi che il tuo cane deve assolutamente evitare

La Stampa - La Zampa



## Quali sono i benefici dell'alimentazione umida per il mio gatto?

La Stampa - La Zampa



## Usa, la smorfia di Meloni "infastidita" dal ritardo di Biden

La Stampa - Video

### Video Del Giorno



## Roma, i funerali di Manuela Petrangeli. L'assessora alle pari opportunità: "I numeri della violenza sono agghiaccianti"

**Guarda anche**



**Sedilo (Oristano), dramma all'Ardua di San Costantino: due cavalli abbattuti e dieci feriti per una caduta**



## Dolomiti, vanno senza attrezzatura sulla strada ferrata e tenendo un bambino piccolo in braccio



### Matrimonio Simona Ventura, la sposa lancia il bouquet e parte la 'lite' tra Valeria Marini e un'altra ospite

[?] |

© Riproduzione riservata

---





SCOPRI DI PIÙ



OFFERTE A TEMPO LIMITATO

**Le migliori offerte del giorno fino a -50% di sconto!**



CAPELLI COLORE NATURALE

## Capelli grigi: ecco come risolvere il problema senza tinture

[CRONACA](#)

[ECONOMIA](#)

[ESTERI](#)

[POLITICA](#)

[SPORT](#)

[TORINO](#)

---

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy](#)

[CMP](#)

[Sede](#)

GEDI News Network S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino - P.I. 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

---

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.